



Maltrattava il cane per impietosire: video con denuncia

► Venezia, botte solo per ottenere l'elemosina dai passanti. Ma i residenti l'hanno filmato

Gli aveva affidato il proprio cane perché aveva un impegno di lavoro, si fidava perché erano diventati amici in ospedale. E invece il custode si è trasformato in aguzzino, picchiando il cane e lasciandolo senza mangiare per impietosire i passanti mentre chiedeva l'elemosina per le calli di Venezia. L'animale è stato salvato dai vigili urbani e riconsegnato al proprietario,

mentre il custode traditore è stato denunciato per maltrattamento di animali.

Munaro a pagina V

Botte al cane dell'amico per mendicare

► La polizia municipale ha denunciato per maltrattamenti un bulgaro a Castello dopo i video e le denunce dei residenti

► Picchiava l'animale ricevuto in custodia da un amico romeno che gliel'aveva affidato in buona fede prima di andare all'estero

VENEZIA Quando lui, un romeno residente a Como, per impegni di lavoro aveva affidato il suo cane a quel bulgaro conosciuto in ospedale e diventato subito amico, non si sarebbe mai aspettato di essere chiamato alcune settimane dopo dagli agenti del Nucleo Pronto impiego della polizia locale di Venezia. E da loro sentirsi raccontare da loro una storia da brividi: il suo cane - un giovane meticcio - si trovava a Venezia, quasi sempre per strada, nel sestiere di Castello: era maltrattato - malnutrito e picchiato ogni giorno - e usato per raccogliere l'elemosina tra le calli. In pratica era diventato un grimaldello per il cuore delle persone, magari più propense a lasciare qualche spicciolo nel cappello del mendicante, se al suo fianco c'è pure un cane. Eppure era tutto vero.

Così il romeno è arrivato ieri mattina a Venezia, incredulo e preoccupato. Ma sollevato dall'aver riabbracciato il suo

amico a quattro zampe, sequestrato poche ore prima dai vigili urbani che, poi, avevano denunciato per maltrattamento di animali il bulgaro di 38 anni trasferito da custode in aguzzino.

L'INDAGINE

Il caso era stato segnalato da alcuni residenti nel sestiere di Castello. Alla centrale della polizia erano stati fatti arrivare diversi video e fotografie in cui si vedeva un uomo picchiare il cane. Nessuno però sapeva quale storia ci fosse dietro.

Sono stati gli agenti a ricostruire il tutto proprio grazie alle immagini di denuncia in cui si vedeva il volto dell'uomo, già noto alle forze dell'ordine di Venezia per essere tra chi chiede l'elemosina in città. Da lì la polizia è risalita passo-passo, scoprendo come il cane fosse stato soltanto affidato all'uomo ripreso a picchiarlo.

Il vero padrone era un romeno residente a Como che per alcune settimane era stato costretto

a lasciare l'Italia e spostarsi all'estero per lavoro. Non avendo nessuno a cui lasciare il suo amico a quattro zampe, il romeno si era fidato dell'amicizia offerta dal bulgaro, conosciuto in ospedale a Como qualche tempo prima, durante un ricovero che lì aveva visti passare dei giorni insieme, nella stessa stanza. Non dubitando delle buone intenzioni del suo nuovo conoscente, all'epoca anche lui di casa nel comasco, il romeno gli aveva consegnato il cane prima di trasferirsi all'estero per qualche settimana, convinto che il suo animale venisse trattato al meglio.

LA BRUTTA SORPRESA

Tornato a Como, però, il romeno non aveva più trovato il suo cane, né tantomeno era stato in grado di rintracciare la persona a cui l'aveva affidato. Indagando su cosa fosse successo, aveva scoperto che alcuni giorni dopo la sua partenza, sia il cane sia il suo custode erano spariti dalla circolazione senza dare più notizie. Fino alla telefonata di ieri della po-

lizia locale di Venezia che grazie alla segnalazione dei residenti era riuscita a sequestrare l'animale e salvarlo dalle angherie del bulgaro. A quel punto risalire al vero proprietario è stato un gioco da ragazzi, grazie al chip di cui il cane era dotato, come vuole la legge. Per il più classico dei lieti fine, chiuso con la riconsegna dell'animale al suo proprietario.

Nicola Munaro

DA CUSTODE SI ERA TRASFORMATO IN FEROCO AGUZZINO ORA L'ANIMALE E' STATO RESTITUITO AL PROPRIETARIO

Il sindaco

Per la Giornata Mondiale del Cane un ringraziamento a Lapo, Coco, Hades, Kuma e Warus, gli agenti a 4 zampe dell'Unità Cinofila del @comuneveneziamestre

Il tweet di Brugnaro per i cani poliziotto

Esu Twitter, in occasione della Giornata mondiale del cane, celebrata ieri, il sindaco Luigi Brugnaro postava le foto e ringraziava «Lapo, Coco, Hades, Kuma e Warus, gli agenti a quattro zampe. Protagonisti di numerosi interventi con i loro conduttori sono un supporto fondamentale per la tutela della sicurezza in città».



Oggi sul sito guarda il video gazzettino.it





LIBERATO DALLE SEVIZIE Qui sopra, il meticcio pestato sotto una panchina dei giardini dove il padrone aguzzino lo costringeva a stare. Nel tondo a sinistra, il cane ieri fuori dalla sede del comando della polizia locale mentre viene riconsegnato al legittimo proprietario



Peso: 1-7%, 29-58%